IL TURISMO RELIGIOSO NELLO HIMACHAL PRADESH

PROSPETTIVE ANTROPOLOGICHE

Irene Salerno

Ricercatrice

irene.salerno@unibas.it

irene.salerno@uniroma1.it

doi: 10.7358/rst-2014-002-sale

ABSTRACT

This paper focuses on the dynamics of religious tourism in the State of Himachal Pradesh (north-western India), with particular reference to the Kulu district. Popularly known as «Devbhumi», «the land of Gods», the Himachal Pradesh is receiving huge tourism flows, with arrivals from both the Indian sub-continent and from abroad, because of the beauty of its landscapes but also due to its religious attractions. A peculiar religious horizon characterises this geographical and cultural context; along with a traditional religiosity, linked to the Hinduism, there are intensive practices of oracular possession cults to the main local aboriginal deities, whose temples are a place of pilgrimage.

Keywords: anthropology of tourism, India and tourism, popular religion of India, religious tourism, tourism in Himachal Pradesh.

1. IL TURISMO RELIGIOSO NEL SUB-CONTINENTE INDIANO: UN FENOMENO IN COSTANTE CRESCITA

Negli ultimi anni, nel sub-continente indiano si è assistito alla costante crescita del settore turistico; nel periodo compreso tra il 2006 e il 2010, si è registrata una crescita di oltre il 12% quanto al numero di turisti che

hanno visitato il Paese¹. Nell'anno 2011 il turismo ha inciso per circa il 6,4% sull'incremento del PIL dell'India; gli occupati del comparto turistico rappresentavano il 7,8% cento del totale degli occupati². Si stima che entro il 2023, il settore del turismo continuerà a crescere ancora, raggiungendo un incremento medio del 7,9%³.

Diversi sono i fattori che hanno determinato – e continuano a determinare – tale crescita. Per quanto riguarda l'incremento del turismo «interno», si può ritenere significativo il miglioramento delle generali condizioni economiche della popolazione indiana, che trova riflesso nell'aumento del reddito *pro capite*. Altri fattori rilevanti, che hanno favorevolmente inciso anche sul turismo proveniente dall'estero, sono: l'incremento dell'accessibilità delle località turistiche grazie al potenziamento dei mezzi di trasporto (dai voli ai treni, all'aumento del potenziale di connettività della rete stradale del Paese), che ha consentito migliori collegamenti alle località turistiche; l'esistenza di campagne di promozione turistica promosse da enti privati ma anche governativi; la realizzazione di pacchetti turistici e percorsi nuovi⁴.

Da sempre, uno dei più potenti *driver* del turismo in India è rappresentato proprio dal turismo religioso⁵, e ciò è vero soprattutto per i numerosissimi occidentali che visitano il Paese spesso spinti dal desiderio di vivere un'esperienza spirituale totalizzante che si unisce alla volontà di scoprire una cultura «altra», profondamente legata alla spiritualità religiosa⁶.

Non a caso, gli Stati dell'Andhra Pradesh, dell'Uttar Pradesh e del Tamil Nadu, tutti accomunati dalla scarsità di investimenti destinati a incentivare il turismo e dall'essere contestualmente meta di pellegrinag-

¹ *India Tourism Statistics*, 2010, 2009, 2008 e 2007, <http://www.tourism.gov.in>. L'incremento riguarda sia i turisti che provengono dallo stesso sub-continente indiano, che quelli che provengono da altri Paesi.

² World Travel & Tourism Council, 2012.

³ World Travel & Tourism Council, s.d.

⁴ PHD-KPMG, 2012.

⁵ Insieme al «turismo sanitario», che attrae ogni anno moltissimi turisti che provengono soprattutto dal di fuori del Paese. In riferimento al turismo religioso, è bene tenere a mente la distinzione esistente tra questo e il pellegrinaggio, ovvero tra il turista religioso e il pellegrino. Cfr. Costa, 1990.

⁶ Si veda a tale proposito Collins-Kreiner - Tueta Sagi, 2011.

gi sacri, sono da sempre in vetta alla classifica delle tradizionali e più gettonate destinazioni turistiche dell'India. In Andhra Pradesh, ad esempio, l'attrazione principale è costituita dal tempio di Tirupati, visitato ogni anno da milioni di turisti, mentre in Uttar Pradesh si trovano altre importantissime località meta di turismo religioso, come Varanasi e Agra.

L'importanza del turismo religioso è stata compresa localmente a tal punto che si stanno lanciando, in questo distretto, nuove mete di pellegrinaggio religioso, come ad esempio Vrindavan⁷.

Negli ultimi anni, tra le nuove mete del turismo si sta affermando anche lo Himachal Pradesh, Stato dell'India nord-occidentale; come si vedrà tra breve, il fattore religioso può configurarsi per diversi motivi come un *driver* importante per detto sviluppo.

2. IL TURISMO RELIGIOSO NELLO STATO DELLO HIMACHAL PRADESH

In linea con il *trend* che sta caratterizzando tutto il sub-continente indiano, da alcuni anni anche lo Stato dello Himachal Pradesh sta conoscendo una notevole crescita in campo economico; esso è infatti divenuto polo d'attrazione di investimenti, in particolare nel settore delle costruzioni e del comparto manifatturiero⁸.

Anche il settore turistico sta contribuendo a generare tale crescita, nonostante gli ancora troppo scarsi investimenti del Governo in tale settore: nel periodo compreso tra il 2006 e il 2010, infatti, il numero di turisti⁹ che ha visitato lo Stato è cresciuto di ben il 14%¹⁰, con un tasso che è al di sopra della crescita media di tutto il sub-continente.

⁷ L'affascinante saggio Shinde (2010) evidenzia come questa nuova meta di turismo religioso sia paradigmatica dello sviluppo della cosiddetta «economia del pellegrinaggio» verso forme più strutturate di turismo religioso. In tale contesto, sfruttando una egemonia religiosa, il proprio status sociale e le proprie reti, gli «imprenditori del religioso» producono innovazione sviluppando prodotti ed espandendo l'economia del rituale e delle *performances* religiose rispetto alla fiorente domanda turistica.

⁸ Planning Commission Government of India, 2005; Italian Trade Commission, 2009.

⁹ Lo Stato è interessato da importanti flussi di turisti che provengono sia dallo stesso sub-continente indiano, che dall'estero.

¹⁰ PHD-KPMG, 2012.

La consapevolezza dell'importanza del turismo in questo Stato e le potenzialità di ulteriore sviluppo dovute alle numerose attrazioni paesaggistiche, naturalistiche e religiose presenti in questo contesto geografico, sono comunque alla base di tentativi, che si stanno rivelando fruttuosi, di promuovere questa destinazione tra le principali mete turistiche del sub-continente indiano.

Come osservato nel Report *Tourism in Himachal Pradesh and the way ahead* (2012):

[...] Andhra Pradesh witnesses a very large number of people visiting Tirupati Balaji every year. Similarly, over 70 percent of the total tourists in Uttarakhand visit Haridwar. This shows the high potential of pilgrimage tourism in India. Himachal Pradesh is also blessed with multiple pilgrimage destinations like Naina Devi, Chamunda Devi, Jwala ji and Paonta Sahib Gurudwara. The tourism potential of these places should be tapped by developing the supporting infrastructure of these sites. Special package tours covering major pilgrimages in Himachal Pradesh may be started to pull more domestic tourists to the state.¹¹

Ed è proprio sullo sviluppo di itinerari legati ai percorsi della spiritualità e della religione che si stanno concentrando le energie della popolazione locale, insieme a tentativi di sviluppare *best practices* per lo sviluppo di un eco-turismo consapevole e sostenibile, che comprenda al proprio interno anche il fenomeno del turismo religioso:

Himachal Pradesh is the third largest state in the mountainous Himalayan region in northern India. It offers an array of tourism activities, such as camping, hiking, trekking, fishing (angling), wildlife sanctuaries, nature tours, rafting, and cultural and religious visits. These attractions can be found in all of the districts of Himachal Pradesh. In addition, the districts of Shimla, Kullu, Kangra, Lahaul & Spiti, and Mandi host the most popular tourist destinations in the state. A unique aspect of tourism in Himachal Pradesh is the existence of wide-spread religious tourism. Many domestic visitors come to the mountains to worship at religiously significant locations and temples.¹²

¹¹ PHD-KPMG, 2012: 26.

¹² Agarwal *et al.*, 2013.

Meta principale dei flussi turistici dello Stato sono, infatti, località interessate dalla presenza di templi di divinità appartenenti al *pantheon* hindu, spesso inseriti in peculiari e pregevoli contesti paesaggistici: in particolare, si evidenzia l'importanza dei distretti di Kangra e della Valle di Kulu.

Kangra è sede di mete importanti per il turista religioso quali Dharamshala, Mcleodganj, Palampur, Nerti, e di pellegrinaggi che interessano i templi di Jwala ji, Chamunda Devi, Bajinath. A Kulu, invece, vengono visitati principalmente Manali Manikaran, Naggur Vashishth e Shamshar; in questo distretto, una delle principali attrazioni è costituita dal tempio di una divinità locale, Hidimba Devi, che ha tratti sincretici, mutuati sia dalla religiosità hindu, che da quella autoctona e tribale.

Le caratteristiche del turismo nello Himachal Pradesh, marcatamente stagionale con una preponderanza di turisti nei mesi di aprile e giugno, si conciliano – e anzi, forse si spiegano anche – con la preponderanza di feste, cerimonie ed eventi legati ai peculiari culti religiosi che caratterizzano la zona, proprio nel periodo compreso tra questi mesi.

Si tratta spesso di culti di possessione oracolare che condensano al loro interno molti elementi tipici e importanti della cultura locale, dal substrato aborigeno all'impianto religioso e rituale della religiosità hindu.

3. ANTROPOLOGIA DEL FENOMENO RELIGIOSO LOCALE: TRATTI SALIENTI E POTENZIALE ATTRATTIVITÀ

Un orizzonte religioso peculiare connota il contesto geografico-culturale dello Himachal Pradesh e in particolare della Valle di Kulu.

Accanto a una religiosità tradizionale, legata alle pratiche dell'Hinduismo, si assiste, come appena accennato, all'intensiva pratica di culti di possessione oracolare tributati alle principali divinità locali, i cui templi sono divenuti appunto meta di pellegrinaggio, e a pratiche sciamaniche che agli occhi poco attenti dei visitatori occidentali, possono assumere erroneamente una sfumatura folkloristica.

Nella Valle di Kulu dello Himachal Pradesh vengono venerate in primo luogo delle divinità femminili locali; devozione si deve poi anche

a divinità note con il nome di *naga*, legate al culto aborigeno dei serpenti, e ai *rishi*, gli asceti divinizzati. Insieme a questo affascinante e peculiare *pantheon* indigeno, vi sono poi le divinità ascrivibili al tradizionale *pantheon* hindu.

Ogni tempio presente nel distretto di Kulu ha una sua divinità, che esercita un potere su un determinato territorio, disciplinando il comportamento dei membri del villaggio; il legame delle divinità con il territorio fisico trova fondamento nel passato della storia mitica della Valle, su cui primeggia l'archetipica figura della Dea Hidimba, dapprima «signora» delle forze oscure e demoniache¹³ e poi benevola Signora dei territori della Valle.

Ogni divinità ha propri officianti rituali ed un suo «posseduto istituzionale», il *guru*.

La possessione oracolare, con il relativo apparato culturale, è un dato importante che caratterizza l'orizzonte religioso del distretto di Kulu, e che può indubbiamente attrarre l'interesse di un gran numero di turisti in visita nello Stato dello Himachal Pradesh. Le ragioni di tale attrazione vanno dalla fede e dall'interesse per il culto, all'interesse di tipo culturale-antropologico, o semplicemente alla curiosità suscitata da fenomeni religiosi e contesti rituali tanto particolari e specifici della zona.

I rituali di possessione oracolare hanno come protagonista un tramite umano, il *guru*, officiante rituale che intrattiene un rapporto privilegiato con la divinità. Le sedute oracolari nel corso delle quali il *guru* viene posseduto avvengono alla presenza di maschere oracolari molto belle, dette *mohra* che, come accennato, incarnano la divinità stessa. Le *mohra*, realizzate con peculiari leghe metalliche secondo tecniche tradizionali molto antiche, possono essere issate su palanchini (*rath*), portate in processione ed in tale occasione interpellate su questioni di interesse vitale per la collettività¹⁴.

¹³ Secondo il mito, la Dea era sorella di un demone oscuro, che venne poi sconfitto dall'Eroe culturale che diverrà sposo di Hidimba. La Dea perderà in questo momento il proprio carattere «selvaggio», divenendo protettrice del territorio ove sorge il suo tempio, e sul quale ella esercita una mistica egemonia.

¹⁴ Thakur, 1997.

Le processioni, che sono richieste simbolicamente dalle diverse divinità che «regnano» sui villaggi della Valle di Kulu, rappresentano un altro elemento fortemente attrattivo, arrivando molte volte a coinvolgere contemporaneamente più villaggi contigui.

La presenza di danze, musiche e altre *performances* rituali – come la *transe* dell'officiante rituale e le sedute oracolari e «terapeutiche», assimilabili a pratiche di tipo sciamanico, in cui le collettività pongono domande alla divinità – rendono tali cerimonie, che hanno luogo con cadenza stagionale, di grande impatto, per diverse categorie di persone.

4. TURISMO RELIGIOSO E POSSIBILITÀ DI SVILUPPO LOCALE: CONCLUSIONI

Lo Stato dello Himachal Pradesh è caratterizzato da un grande potenziale per quanto riguarda lo sviluppo turistico, che può interessare sia le bellezze naturalistiche e paesaggistiche, sfruttabili ad esempio per la pratica di attività sportive, sia gli aspetti più legati al versante culturale. Le sue valli, come quella molto nota e apprezzata di Kulu, vengono infatti interessate da un turismo attento all'aspetto del benessere fisico come quello spirituale.

L'imponente presenza di luoghi e templi sacri ne fa, come si è visto, anche un'importante meta per il turismo religioso, che non a caso è in fase di espansione.

Le peculiari caratteristiche della religiosità e spiritualità locale (in particolare con riferimento alle zone di Kangra e Kulu), animata da divinità ancestrali fortemente legate ai territori, ai boschi, alle valli e ai villaggi locali, possono rappresentare un elemento propulsivo di sviluppo locale, essendo connesse con tutto ciò che un ambiente rurale può offrire a livello di arti, artigianato, tradizioni e cultura locale, anche gastronomica.

Proprio in questa direzione muove lo sviluppo del turismo dello Himachal Pradesh, puntando a generare sviluppo locale e positive ricadute economiche e sociali, a partire dalla valorizzazione del legame e del rapporto tra risorse rural-paesaggistiche e turismo religioso.

5. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Agarwal, S. *et al.* (2013). *Promoting ecotourism in Himachal Pradesh*, http://www.wpi.edu/Pubs/E-project/Available/E-project-102113-185849/unrestricted/Ecotourism_India_IQP_Report.pdf.
- Berti, D. (2001). *La parole des dieux. Rituels de possession en Himalaya indien*, Paris, CNR Editions.
- Boddy, J. (1994). Spirit possession revisited: beyond instrumentality, *Annual Review of Anthropology* 23: 407-434.
- Collins-Kreiner, N. - Tueta Sagi, K. (2011). Tourism to India as popular culture: a cultural, educational and religious experience at Dharamsala, *South Asian Popular Culture* 9 (2).
- Comba, E. (2008). *Antropologia delle religioni. Un'introduzione*, Roma - Bari, Laterza.
- Costa, N. (1990). *Il pellegrino e il turista: dalla contrapposizione alla contiguità del ruolo*, in Mazza, C., *Turismo religioso*, Ravenna, Longo.
- Diserens, H. (1995). Images et symboles des déesses de la haute vallée du Kulu, *Bulletin d'Études Indiennes* 13-14: 91-115.
- Italian Trade Commission (2009). *Himachal Pradesh*, http://www.ice.gov.it/paesi/asia/india/profilo_stato_himachal.pdf.
- Ministry of Tourism (2011). *India Tourism Statistics*, <http://www.tourism.gov.in/writereaddata/.../file/...statistics/2011statisticsenglish.pdf>.
- Newell, W.H. (1961). Himachal Pradesh: report on scheduled castes and scheduled tribes, *Census of India* 20.
- Newell, W.H. (1970). *An upper Ravi village: the process of social change in Himachal Pradesh*, in Ishwaran, K., *Change and continuity in India's villages*, New York, Columbia University Press, 37- 56.
- PHD-KPMG (2012). *Tourism in Himachal Pradesh and the way ahead*, <http://www.kpmg.com/IN/en/IssuesAndInsights/ThoughtLeadership/Tourism-in-himachal-pradesh.pdf>.
- Planning Commission Government of India (2005). *Himachal Pradesh. Development Report*, http://planningcommission.nic.in/plans/stateplan/sdr_hp/sdr_hpch1.pdf.
- Shinde, K.A. (2010). Entrepreneurship and indigenous entrepreneurs in religious tourism in India, *International Journal of Tourism Research* 12: 523-535.
- Thakur, M.R. (1997). *Myths, rituals and beliefs in Himachal Pradesh*, New Delhi, Indus Publishing Company.

- World Travel & Tourism Council (2012). *Travel & Tourism. Economic Impact 2012*, http://www.wttc.org/site_media/uploads/downloads/world2012.pdf.
- World Travel & Tourism Council (s.d.). *India. How does Travel & Tourism compare to other sectors?*, http://www.wttc.org/site_media/uploads/downloads/India_sector_release_study.pdf.
- Zimmer, H. (1993). *Miti e simboli dell'India*, Milano, Adelphi.

RIASSUNTO

Questo saggio intende analizzare alcune dinamiche del turismo religioso nello Stato dello Himachal Pradesh (India nord-occidentale), con particolare riferimento al distretto (Valle) di Kulu. Conosciuto popolarmente come «Devbhumi», «terra degli Dei», lo Himachal Pradesh è da tempo interessato da intensi flussi turistici, con arrivi sia dal sub-continente indiano, sia da altri continenti, per via delle grandi bellezze paesaggistiche ma anche per le attrazioni religiose che esso offre. Un orizzonte religioso peculiare connota questo contesto geografico-culturale; accanto a una religiosità tradizionale, legata alle pratiche dell'Hinduismo, si assiste all'intensiva pratica di culti di possessione oracolare tributati alle principali divinità locali autoctone, i cui templi sono meta di pellegrinaggio.

Parole chiave: antropologia del turismo, India e turismo, religiosità popolare indiana, turismo in Himachal Pradesh, turismo religioso.